

TIZIANA DI IORIO MARIA PARENTE

**GEOGRAFIA DELLE CICATRICI. LE DONNE DELL'AMERICA LATINA TRA PATRIARCATO E
SFRUTTAMENTO AMBIENTALE**

Cicatrici, Geografie e femminismi: dialoghi di guarigione, desiderio e critica

Palermo 24-25 Febbraio 2023



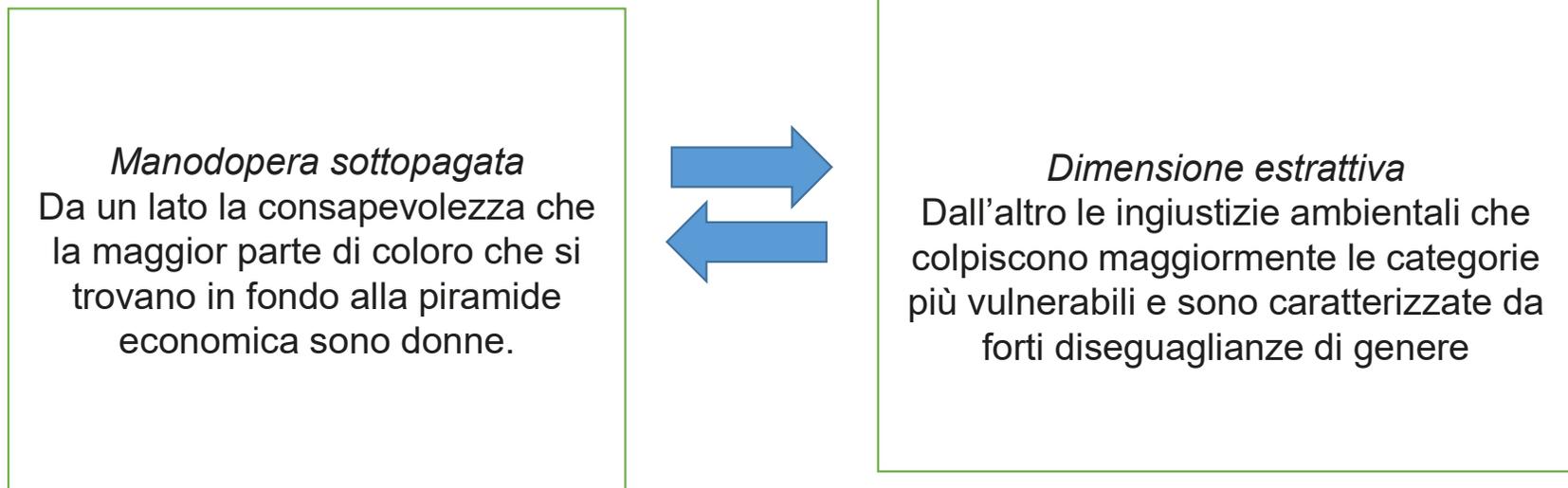
Femminismi in America Latina

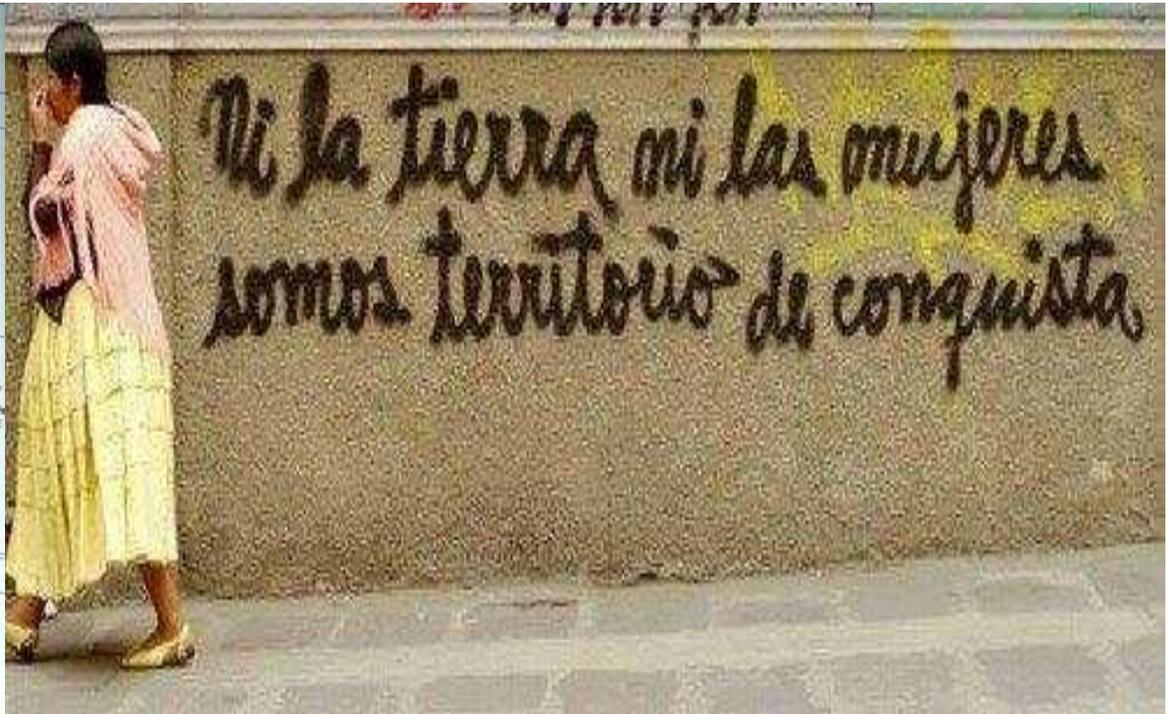
- 
- Percorsi di militanza e riflessione a partire dall'intersezione tra genere, "razza" e colonialismo in America Latina partendo da una prospettiva decoloniale e femminista che denuncia e mette in luce il ruolo del colonialismo nella costruzione – storica e sociale – delle categorie di razza e di genere.
 - Esiste un filo conduttore che unisce il **femminismo** indigeno e popolare alla **difesa del territorio**, alla pedagogia **anticapitalista**, alla resistenza e alla **lotta al patriarcato**, alla costruzione di nuovi mondi. E' un filo conduttore che si tinge di rosso: la violenza contro le donne (percosse fisiche, violenze sessuali o abusi psicologici), è uno dei temi centrali della lotta del *Movimento delle Donne in America Latina*. L' America Latina risulta una delle regioni con il più alto **tasso di morte** di donne per violenza, sia nelle zone rurali che nelle aree urbane (OMS).



Femminismi in America Latina

- La lotta delle donne per una distribuzione più equa delle risorse ambientali è la conseguenza della presa di coscienza dell'interdipendenza tra il sessismo, frutto di una cultura patriarcale, e lo sfruttamento iniquo dell'ambiente.





Ecofemminismo

- Nel 1974 fu **Françoise d'Eaubonne**, attivista francese, a coniare il termine "**ecofemminismo**", nato dall'unione dei pensieri femminista ed ecologista. Per questa nuova filosofia, il comportamento di dominio e di oppressione sulle donne è lo stesso che contribuisce al disastro ambientale. Esiste cioè una stretta relazione fra le donne e l'ambiente
- L'ecofemminismo **denuncia i rapporti di potere del patriarcato** (sotto le sue diverse forme) che alienano le donne e i gruppo sociali di etnia o di classe non dominanti e pone l'accento sull'interconnessione di tutte le forme di vita, senza nessuna "gerarchia delle oppressioni", e si fonda sui valori dell'inclusione, nella consapevolezza della vulnerabilità di tutti gli esseri viventi.



María Lugones: il femminismo di resistenza decoloniale

- **María Lugones**, filosofa argentina e attivista femminista, ha teorizzato varie forme di oppressione, principalmente quelle legate all'**intersezione** tra le categorie di razza, genere e colonialità in America Latina. Secondo Lugones, prima dell'arrivo dei colonizzatori nelle Americhe, c'erano posizioni di genere diverse da quelle **gerarchiche** e dicotomiche **inventate dai colonizzatori**, che hanno imposto **generi binari** in cui gli uomini assumono tuttora il modello patriarcale, distruggendo le strutture tribali americane che sperimentarono altri modelli di organizzazione, come quelli **matriarcali**.
- Lugones definisce la **partición fundante** (divisione originaria) ossia quella tra "**umano**" e "**non umano**", che è stata la base ideologica della sottomissione delle popolazioni originarie. Una **distinzione politica e non biologica**, una costruzione che è stata ed è funzionale al mantenimento di un determinato sistema di potere, tra le altre cose patriarcale. Nel periodo della colonizzazione le **donne non-bianche** erano considerate animali nel senso profondo di essere "**senza genere**", sessualmente definibili come donne, **ma prive delle caratteristiche della femminilità**.



Il femminismo comunitario

- “Il femminismo comunitario rappresenta uno strumento utile per articolare le lotte dei popoli”: su questo principio concordano le fondatrici del movimento, le boliviane **Adriana Guzmán** e **Julia Paredes** e la guatemalteca **Lorena Cabnal**.
- Per **Adriana Guzmán** il femminismo comunitario vuole essere un processo di **decolonizzazione**, una teoria sociale che reinterpretando il concetto di femminismo, combatte tutte le forme di oppressione, di violenza e discriminazione che vive l'umanità. L'Indianismo, l'Indigenismo consideravano l'origine di tutti i problemi degli abitanti di Abya Yala è stata la **colonizzazione spagnola**, tralasciando l'oppressione delle donne prima della colonizzazione. Nessuna delle **teorie sociali** (Marxismo, Cristianesimo) considerava la realtà femminile, le oppressioni, lo sfruttamento, le discriminazioni che vivono le donne. Il femminismo comunitario propone di creare un **nuovo percorso** combattendo il patriarcato al fine di realizzare una comunità, senza patriarcato, senza razzismo, senza capitalismo, senza discriminazioni.



Il femminismo comunitario

- **Julia Paredes:** attivista cofondatrice del gruppo *Mujeres Creando* nel 1990 e attualmente membro del gruppo Comunidad-Mujeres Creando fondato nel 2000, presenta il femminismo comunitario come una forma alternativa per comprendere un pensiero radicato che parte dai corpi indigeni e che offre una pratica politica per sradicare ogni forma di oppressione, intimamente vincolata all'idea del *Buen vivir* :«Il nostro femminismo è de-patriarcale, e pertanto è decolonizzatore, de-eterosessuale, anti-machista, anticlassista ed antirazzista». Con il concetto di ***entronque patriarcal*** si fa riferimento alla fusione tra il sistema patriarcale precoloniale e quello occidentale. E' implicita una critica al femminismo occidentale, che non mette in discussione il sistema economico-politico nel quale si trova. Il femminismo comunitario nasce dall'esigenza di dare **i propri contenuti** al pensiero femminista.
- Paredes considera le **cinque assi** di sviluppo del femminismo comunitario: corpo, spazio, tempo, organizzazione e memoria delle donne. In particolare, la necessità dello spazio è ritenuta vitale affinché il corpo possa svilupparsi, che si tratti della scuola, del quartiere, della strada o dovunque si svolga la vita comunitaria.



Il femminismo comunitario

- **Lorena Cabnal:** indigena maya-xinka, è stata espulsa dalla sua comunità per aver denunciato le violenze sessuali e i femminicidi. Il femminismo comunitario, per lei, rappresenta una sorta di rivendicazione dell'autonomia delle donne indigene contro il **patriarcato ancestrale** originario e il sistema di oppressione machista all'interno delle stesse comunità indigene. **Per le donne indigene la difesa del 'territorio-terra' è la difesa del proprio 'territorio-corpo'**.
- Il patriarcato, il colonialismo, il razzismo, il capitalismo (che ora è neoliberismo) creano una situazione in cui le indigene sono le più povere del continente. Hanno il **minimo accesso all'istruzione, ai servizi sanitari, alla partecipazione politica a livello statale ma anche all'interno delle stesse comunità**. Le **violenze sessuali sono normalizzate**, spesso accettate come **"parte della vita"**. Nessuna donna è mai stata un'autorità su questi territori. I padri lasciano la maggior parte dei loro averi ai figli maschi.



Il femminismo comunitario

- **Lolita Chavez**, attivista femminista portavoce del *Consiglio delle popolazioni Ki'che* (CPK), organizzazione fondata nel 2007, per far fronte agli effetti dell'accordo di libero scambio tra Repubblica Dominicana e America Centrale. Nata nella regione di El Quiché, Guatemala occidentale, si batte per la **salvaguardia delle risorse naturali e dei diritti umani** contro l'espansione delle industrie minerarie, del legno, idroelettriche e agricole.
- “Nella rete della **vita plurale** e con le sue diversità, camminiamo, tessiamo le nostre reti femministe, con amore profondo per la vita, indignate per le ingiustizie, portiamo avanti le nostre ribellioni territoriali e uniamo i nostri sforzi per **guarire insieme** e ricreare orizzonti nella pienezza della nostra stessa esistenza”
- “ L'Europa non può chiudere un occhio su ciò che sta accadendo in Guatemala perché le aziende europee sono responsabili. “Non stiamo parlando solo dell'umanità, della situazione degli uomini. **Nella nostra visione del mondo - la visione delle popolazioni indigene - esiste una relazione molto importante con la natura e la biodiversità. È tutto inglobato in un'unica lotta**”.



CONCLUSIONI

- La consapevolezza dell'interdipendenza tra **approccio estrattivo/distruttivo** nella sfera ambientale e **sessismo** porta a



- considerare la necessità di creare **nuovi modelli** di sviluppo che pongano sullo stesso livello di importanza tanto il valore della produttività quanto il concetto di **giustizia ambientale**, che è ampiamente inclusivo e comprende una maggiore attenzione alla più equa distribuzione delle risorse naturali idro-geologiche, ma anche l'**eliminazione delle diseguaglianze economiche, sociali, di genere**. Gli *Acuerpamientos Territoriales*, hanno la funzione di sanare le ferite derivanti dalle relazioni di potere e privilegio, attraverso la comunità, la terra, il fiume, la montagna, perché nella tradizione maya “Láin ut laat, laat ut loin”, tu sei io e io sono tu.



t.diorio@inapp.org - m.parente@inapp.org

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



www.inapp.org